



è dura mantenere la motivazione e continuare a spingere la barca al massimo - ha dichiarato lo skipper di Groupama, Franck Cammas - eppure è proprio quello che abbiamo fatto. Quando ci ritroveremo testa a testa con gli altri nelle prossime tappe, metteremo a frutto quello che abbiamo imparato in questa regata. Per quel che riguarda il processo decisionale, le scelte le abbiamo fatte io e il navigatore, insieme, e ce ne prendiamo la responsabilità. Eravamo d'accordo. Scegliere può essere complicato, ma è quello che rende il nostro sistema interessante. Siamo in due e possiamo analizzare la situazione e cercare le risposte giuste in due."

La Volvo Ocean Race ha registrato un gradimento altissimo: circa 4 miliardi di persone hanno seguito la regata nel periodo fra l'apertura del villaggio di Alicante e la partenza, cioè dal 14 ottobre al 5 novembre, un dato tre volte maggiore da quello registrato nello stesso periodo dell'edizione 2008-09. Il direttore della comunicazione della Volvo Ocean Race, Jon Bramley si è detto molto soddisfatto dei risultati: "Il nostro obiettivo è di riuscire a portare l'azione e il fattore umano della Volvo Ocean Race a un pubblico molto più ampio in tutto il mondo. La vela può essere uno sport molto tecnico, noi vogliamo renderlo più accessibile e mostrare attraverso tutti i media le capacità e il coraggio degli atleti che affrontano un evento sportivo estremamente duro e rischioso."

La seconda tappa partirà con le regate In-port a Città del Capo per poi fare rotta verso la nuova meta: Abu Dhabi.

>> testa a testa fra le due barche leader.

L'altro fattore invece riguarda le scelte tattiche prese dai team, soprattutto nelle fasi iniziali della regata. Dopo aver attraversato lo stretto di Gibilterra, la flotta della Vor si è divisa in due: CAMPER e Groupama 4 decidono di mantenersi vicino alle coste africane, decisione che si rivela sbagliata quando PUMA Mar Mostro e Telefónica, che avevano preso una rotta più occidentale, aumentano il loro distacco dal team ispano/neozelandese e da quello francese. Nonostante ciò i due equipaggi, aiutati dal ritiro di PUMA Mar Mostro, sono riusciti ad ottenere ottimi piazzamenti.

"In condizioni così difficili, quando sei solo e dietro,